

LA PROVINCIA  
Ed. Lecco/Merate  
VIA ANZANI 52  
22100 COMO CO  
n. 13 14-GEN-99

TEATRO. *Ultima replica all'Elfo di Milano*

## Un Ubu romagnolo l'idea di Martinelli

Antonella Fagà

Ribattezzato «I polacchi», l'emblematica figura di Alfred Jarry, *Ubu Re*, è tornato sul palcoscenico del teatro dell'Elfo di Milano (oggi, alle 20.30, l'ultima replica), dopo la fortunata versione firmata Santagata della scorsa stagione.

A dirigere l'allegria e stramba brigata guidata da Ubu, questa volta, c'è il regista Marco Martinelli con il suo Teatro delle Albe di Ravenna. Un Ubu in versione romagnola quello proposto da Martinelli che ha trovato la principale fonte di ispirazione nella tradizione di una Romagna popolata da mazapégul, gnomi inferi e cattivi, fantocci di un mondo arcaico e sotterraneo tramandato nei racconti delle madri ai propri figli. Pedar e Medar Ubu sono così i due «polacchi» protagonisti della messinsce-

na, il piccolo dittatore ridanciano e la strega bianca, contadina centenaria di Jarry in versione «romagnolizzata». Intorno a loro un coro di «palotini», dodici giovani scelti fra i trecento studenti della non-scuola del Teatro delle Albe. Sono loro la vera «invenzione» di questa versione dell'Ubu riveduto e corretto in chiave romagnola da Martinelli. «Il mito di Ubu - spiega il regista - circolava già in diverse versioni nel liceo di Rannes che Jarry frequentò dai 15 ai 18 anni». Una tradizione orale, fatta di barzellette, caricature, storie e sberleffi su cui Jarry costruì il suo grande personaggio elevandolo a cavallo di battaglia del nuovo teatro d'avanguardia simbolista. A questa tradizione orale si rifanno i giovani palotini, omologo ravennate degli studenti del liceo di Rannes, sgherri e servitori di Pedar e Nedar Ubu.